

# Tempo di Natale 2020

## PREGHIERA IN FAMIGLIA





# NATALE DEL SIGNORE

Venerdì, 25 dicembre 2020

“Oggi è nato per voi un Salvatore”

## ✠ Vangelo di Luca 2,10-14

*L'angelo disse ai pastori: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».*

## ✚ Per riflettere

Oggi è Natale e vogliamo fare gli auguri a Gesù e dirgli "Buon Anniversario!" Tutti i doni che ci scambiamo in questo giorno speciale servono a ricordarci il dono più bello e più grande che il Padre ci ha fatto; suo Figlio. La grandezza di Dio è qualcosa che non riusciamo nemmeno a immaginare! Ebbene: Dio, per la nostra salvezza, per amore nostro sceglie di farsi uomo. Sceglie di avere un corpo fragile, di aver bisogno di mangiare, di bere, di dormire e di coprirsi, come tutti. Sceglie di nascere in una famiglia, di essere un bimbo piccolo. Lui che è Onnipotente, che è il Signore della vita, poteva anche decidere diversamente. Convocare gli uomini ad un grande raduno e in quell'occasione spiegare tutto. Oppure poteva leggere un messaggio a tutto il mondo a reti televisive unificate e collegate in mondovisione e tutti avremmo compreso perfettamente il suo piano di salvezza, ma non saremmo più stati liberi. Se si fosse comportato così a noi sarebbe mancata la possibilità di una risposta libera ad una sua proposta d'amore. Invece Dio sceglie il nascondimento, sceglie di farsi bambino e quindi di crescere lentamente nel grembo di Maria e di nascere piccolo e fragile come tutti i bimbi del mondo.

Che cosa sa fare un neonato? Non sa far nulla, solo dormire, mangiare e piangere! Proprio questo ci dice la misura dell'amore di Dio: ci ama fino a farsi piccolo per stare con noi ed avere bisogno di noi.

## ✓ Un segno da vivere in famiglia

Prima del Natale è stato preparato un presepe con la partecipazione attiva di tutti i componenti della famiglia.

Oggi, al ritorno dalla Messa o prima del pranzo la famiglia si riunisce davanti al presepe dove viene collocata la statuina del Bambinello Gesù.

## ❖ Che cosa cambiare nei nostri stili di vita

L'annuncio della nascita di Gesù è dato a pochi (ai pastori). Per il resto Dio lascia fare a noi: agli altri lo facciamo noi l'annuncio, cioè diventiamo noi angeli di Dio. Proviamo a pensare a modalità concrete per essere annunciatori del Dio fra noi specialmente in questo momento di grande difficoltà mondiale.

## PREGHIERA DELLA FAMIGLIA PRIMA DEL PASTO

Signore Gesù, anche a te vogliamo dire oggi:

Buon Natale!

Soprattutto a te.

Perché tu vieni ancora a nascere tra noi,  
povero e indifeso, come allora,

eppure sempre atteso  
come la parola più alta dell'infinito  
amore del nostro Dio.

Buon Natale, Gesù:

possa rinnovarsi il miracolo della luce  
che ha illuminato l'oscurità di quella notte.

Buon Natale: possa riecheggiare l'augurio di pace  
che gli angeli hanno cantato  
nel cielo di Betlemme.

E ci sia dato di accoglierti

con la semplicità dei pastori, e di godere,  
colmi di gratitudine, della tua presenza.

Fa che anche noi,

accogliendoti nelle nostre famiglie,  
possiamo contemplare il volto umano di Dio  
presente in ogni creatura:

volto da onorare nei poveri

con gesti di tenerezza e di pietà,

volto da custodire in noi

come un tesoro nascosto;

con la passione di dire a tutti:

Buon Natale: il Signore è nato anche per te.

Amen

# SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE

Domenica 27 dicembre 2020

“si stupivano delle cose che si dicevano di lui”



## ✠ Vangelo di Luca 2, 22-40

A Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era su di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio: “Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele”. Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: “Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima”. C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di Ase. Era molto avanzata in età, aveva vissuto col marito sette anni dal tempo in cui era ragazza, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

## ✚ Per riflettere

Si, è vero, i nostri figli sono fragili, noi siamo fragili. Eppure con le parole affidate alla Chiesa, nel mistero del Sacramento del Battesimo, dell'Eucarestia, della Confermazione, Dio affida ai nostri figli le medesime speranze, il medesimo destino che affida a Gesù. Ogni nostro figlio, per quanto in una vita piccola o nascosta, nella sua povertà ma nell'immenso amore di Dio, debole ma forte della forza di Cristo, è chiamato ad essere intorno a sé "salvezza", presenza di Dio che porta gioia e pienezza, "luce" che illumina la bellezza della vita che Dio offre ad ogni uomo. Stupiamoci dunque con meraviglia della gloria che Dio Padre, in Gesù Cristo suo figlio, nella potenza dello Spirito Santo, desidera affidare ai nostri figli.

## ✓ Un segno da vivere in famiglia

Nel tempo dei fast-food, in cui ognuno può mangiare come e quando vuole, ci riuniamo in famiglia almeno una volta al giorno intorno al tavolo, pranziamo e viviamo il nostro essere comunità. In quest'occasione ascoltiamo con attenzione nelle conversazioni e siamo attenti a ciò che vive e interessa l'altro, genitori e figli, sperimentiamo l'essere accolti come siamo e la solidarietà reciproca. Qui è il luogo della comunicazione dove in famiglia si discute e si scambiano opinioni.

## ❖ Che cosa cambiare nei nostri stili di vita

Impariamo a dare il giusto significato al termine “amore”, termine che purtroppo, nell'attuale contesto culturale ha assunto vari significati che vanno dal sesso alla passione per qualcosa. L'amore oltre che un sentimento è anche un legame diventa anche una grande forza e la famiglia è la titolare di questo amore vero che si esprime nel dono sincero di sé. Sforziamoci di diventare forte testimonianza di una rivoluzione fondata sull'amore, dopo il fallimento di tutte le illusioni della società contemporanea.

## PREGHIERA DI PAPA FRANCESCO ALLA SANTA FAMIGLIA

Gesù, Maria e Giuseppe a voi, Santa Famiglia di Nazareth, oggi, volgiamo lo sguardo con ammirazione e confidenza; in voi contempliamo la bellezza della comunione nell'amore vero;

a voi raccomandiamo tutte le nostre famiglie, perché si rinnovino in esse le meraviglie della Grazia.

Santa Famiglia di Nazareth, scuola attraente del santo Vangelo: insegnaci a imitare le tue virtù con una saggia disciplina spirituale, donaci lo sguardo limpido che sa riconoscere l'opera della Provvidenza nelle realtà quotidiane della vita.

Santa Famiglia di Nazareth, custode fedele del mistero della salvezza:

fa' rinascere in noi la stima del silenzio,

rendi le nostre famiglie cenacoli di preghiera e trasformale in piccole Chiese domestiche, rinnova il desiderio della santità, sostieni la nobile fatica del lavoro, dell'educazione, dell'ascolto, della reciproca comprensione e del perdono.

Santa Famiglia di Nazareth, ridesta nella nostra società la consapevolezza del carattere sacro e inviolabile della famiglia, bene inestimabile e insostituibile.

Ogni famiglia sia dimora accogliente di bontà e di pace per i bambini e per gli anziani, per chi è malato e solo, per chi è povero e bisognoso.

Gesù, Maria e Giuseppe voi con fiducia preghiamo, a voi con gioia ci affidiamo. Amen



# MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

Venerdì 1 gennaio 2021

“...se ne tornarono, glorificando e lodando Dio”

## ✠ Vangelo di Luca 2, 16-21

*In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.*

## ✚ Per riflettere

Oggi, il primo giorno dell'anno del calendario, la Chiesa ricorda a tutti i suoi figli la Madre della Salvezza. Nel suo grembo si compì l'incarnazione, in lei prese inizio la salvezza, le nozze di Dio con l'umanità. E' bello affidare l'anno che sta iniziando al suo purissimo cuore di madre, a lei che, per opera dello Spirito Santo, è Madre di Dio. Chi più di lei può intercedere presso il Signore per la nostra famiglia, la nostra vita, il nostro lavoro? A chi affidare i nostri figli, perché siano accompagnati verso il Signore? Chi più di lei conosce come Dio possa colmare la famiglia di grazie indicibili? Grazie, Madre di Dio e madre nostra, per le tue preghiere per i nostri figli e per noi.

## ✓ Un segno da vivere in famiglia

In questa giornata svolgiamo anche la giornata per la pace. Nella liturgia di questa festa vediamo la fecondità di Maria, che è segno della fecondità dell'umanità nel bene per la potenza di Dio, e possiamo notare i pastori, i primi testimoni, che tornano «glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto». Hanno qualcosa per cui glorificare e lodare Dio. *Si chiama gratitudine.* Questo è quel che noi abbiamo da celebrare nel volgere dell'anno.

## ❖ Che cosa cambiare nei nostri stili di vita

La gratitudine è tipica di un cuore visitato dallo Spirito Santo. Nessuno si può illudere di avere qualcosa di veramente spirituale nel cuore se coltiva l'ingratitude. Siamo testimoni di speranza, serenità e fiducia, atteggiamenti adulti e spirituali che aprono gli occhi: *“nel mondo c'è luce sufficiente per chi vuol vedere e c'è buio sufficiente per chi non vuol vedere” (B.Pascal)*

## PREGHIERA A MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

O Maria,  
Madre di Dio  
e Madre nostra amabilissima,  
guarda benigna ai figli tuoi,  
che Ti venerano, Ti invocano  
e fiduciosi in Te Ti lodano.  
Tu sai o Madre  
quanto siamo bisognosi  
del tuo soccorso e aiuto.  
Degnati di visitarci,  
come visitasti la casa di Elisabetta.  
Passa col Tuo Figlio Gesù per ogni paese  
operando prodigi della Tua bontà e potenza.  
O Madre, vieni anche nella nostra dimora.

Amen



## EPIFANIA DEL SIGNORE

Mercoledì 6 gennaio 2021

“Al vedere la stella,  
provarono una gioia grandissima”

### ✠ **Vangelo di Luca 2, 1-12**

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme.

Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: “E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

### ✚ **Per riflettere**

“Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra.” Come è possibile che noi, che siamo nulla e nulla valiamo, possiamo fare delle offerte a Dio? Ma il Signore sa che il dare è proprio degli innamorati, ed Egli stesso ci indica che cosa desidera da noi. Non gli importano le ricchezze, i frutti o gli animali della terra, del mare o dell'aria, perché tutto è suo non cerca le nostre cose, cerca noi stessi. Solo da qui, da questo primo dono, acquistano senso tutti gli altri doni che possiamo offrire al Signore. Diamogli pertanto dell'oro: l'oro puro dello spirito di distacco dal denaro e dai mezzi materiali, cose che pure sono buone, perché vengono da Dio. Ma il Signore ha disposto che le utilizzassimo senza lasciarvi il cuore, mettendole a frutto per il bene comune di tutti gli uomini

Offriamogli poi l'incenso: è l'anelito, che sale fino al Signore, di condurre una vita nobile che diffonda intorno a sé il profumo di Cristo. Quando le parole e le azioni sono impregnate del *suo profumo* si semina comprensione, amicizia. La nostra vita deve accompagnare quella degli altri perché nessuno sia o si senta solo. La nostra carità deve essere anche affetto, calore umano. Assieme ai Magi, offriamo infine la mirra, ossia il sacrificio, che non deve mai mancare nella vita cristiana. La mirra ci porta alla memoria la Passione del Signore: sulla Croce gli diedero da bere mirra mista a vino e con la mirra unsero il suo corpo per la sepoltura (cfr. Gv 19, 39). Ma non crediate che riflettere sulla necessità del sacrificio e della mortificazione sia come aggiungere una nota di tristezza. Mortificazione non è pessimismo, non è grettezza d'animo. La mortificazione non vale niente senza la carità. Dobbiamo pertanto cercare sacrifici che, pur rendendoci capaci di padroneggiare le cose della terra, non mortifichino coloro che convivono con noi. Il cristiano non può essere né carnefice né meschino; è un uomo che sa amare con le opere, che saggia il suo amore con la pietra di paragone del dolore.

### ✓ **Un segno da vivere in famiglia**

Una volta arrivati a Betlemme i Magi si inginocchiarono davanti al bambino e lo adorarono, in dono portarono oro incenso e mirra. Poi fecero ritorno al loro paese per un'altra strada. Del resto, una volta incontrato il Signore, non si può più percorrere la strada di sempre. Allora noi come i pastori e come i magi facciamoci pellegrini verso quel bambino che rappresenta chi ha bisogno, e con affetto, prendiamoci cura di loro.

### ❖ **Che cosa cambiare nei nostri stili di vita**

Seguiamo anche noi la stella che ci conduce nelle vie giuste. La stella è Gesù. Seguiamolo, ma siamo attenti perché non ci accada come ai magi che per un po' la persero di vista e pensarono che Gesù potesse nascere a Gerusalemme. Siamo attenti, anche noi potremmo perderla di vista.

### **PREGHIERA PER LA SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA**

O Dio vivo e vero, che hai svelato  
l'incarnazione del tuo Verbo  
con l'apparizione di una stella  
e hai condotto i Magi ad adorarlo  
e a portargli generosi doni,

fa' che la stella della giustizia non tramonti  
nel cielo delle nostre anime,  
e il tesoro da offrirti consista  
nella testimonianza della vita.

Amen



# BATTESIMO DEL SIGNORE

*Domenica 10 gennaio 2021*

*“vide squarciarsi i cieli”*

## ✠ **Vangelo di Marco 1, 7-11**

*In quel tempo, Giovanni proclamava: “Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo”.*

*Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nazareth di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo:*

*“Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento”.*

## ✚ **Per riflettere**

Gesù è sulla soglia della sua Missione e deve decidere. Sa di avere di fronte a sé un compito d'amore che gli chiederà tutto. Lo porterà all'incomprensione, al rifiuto, alla croce, alla morte. Ma è libero, e nella libertà deve dare la sua risposta.

Gesù afferma la sua decisione e confessa il suo “Sì”. Decide di sé come colui che è tutto del Padre.

Confessa, esprime, celebra questo suo “sì” in un gesto umano e divino insieme, un gesto di carne, acqua e Spirito, che ha dentro di sé la dedizione reciproca di due volontà, quella del Padre, che offre sé stesso nello Spirito, e quella del Figlio, che accoglie lo Spirito del Padre e lo fa suo con tutto sé stesso.

Prega Gesù e confessa il suo amore totale al Padre. E di fronte a questo gesto di amore, il Padre parla.

“Tu sei mio figlio, l'amato, in te è tutta la mia gioia”; parla e svela tutto - *il Principio* - il perché della creazione e della storia, della nostra vita, della salvezza, e dell'eternità. E' il Vangelo, è la Bella Notizia.

L'Amore di Dio che squarcia i cieli ed accorre con un grido di gioia, pieno di indicibile amore verso i suoi figli, e a questo incontenibile desiderio del Padre per noi, Gesù ha detto e dice senza fine il suo “Sì”.

## ✓ **Un segno da vivere in famiglia**

Riscopriamo il significato del nostro Battesimo come dono e quello dell'amore del Padre per rispondere con coerenza di vita agli impegni che ci siamo assunti. Rendiamoci capaci di essere suoi autentici testimoni nel mondo per annunciare, la giustizia e la salvezza, che tu ci ha donato a piene mani.

## ❖ **Che cosa cambiare nei nostri stili di vita**

Ricominciamo a vivere dal Battesimo del Signore con una nuova identità personale la cui grazia vive in noi col nostro Battesimo. Manifestiamo nella nostra vita la consapevolezza di noi stessi e una di nuova operatività. Sforziamoci ad avere un cuore nuovo, una vita nuova una grazia che cresce e fiorisce nella nostra vita.

## **PREGHIERA IN RICORDO DEL NOSTRO BATTESIMO**

O Dio, Padre buono,  
voglio ringraziarti con tutto il cuore per il dono del santo Battesimo,  
per mezzo del quale sono divenuto tuo figlio  
e tempio vivo dello Spirito Santo.

Ti ringrazio perché, con l'acqua battesimale,  
mi hai fatto risorgere con Cristo  
e hai riempito la mia anima dello splendore della tua grazia.  
Voglio rinnovare in questo momento le mie promesse battesimali,  
con cui mi sono impegnato a vivere nella santità dei figli di Dio.

Conserva in me la fede, la speranza e la carità,  
e concedimi di essere fedele alla tua legge per tutta la vita.

Amen